



LA STAMPA

SABATO 11 AGOSTO 2018



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 152 II N. 220 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



STAMPA
PLUS

ST+



LE STORIE

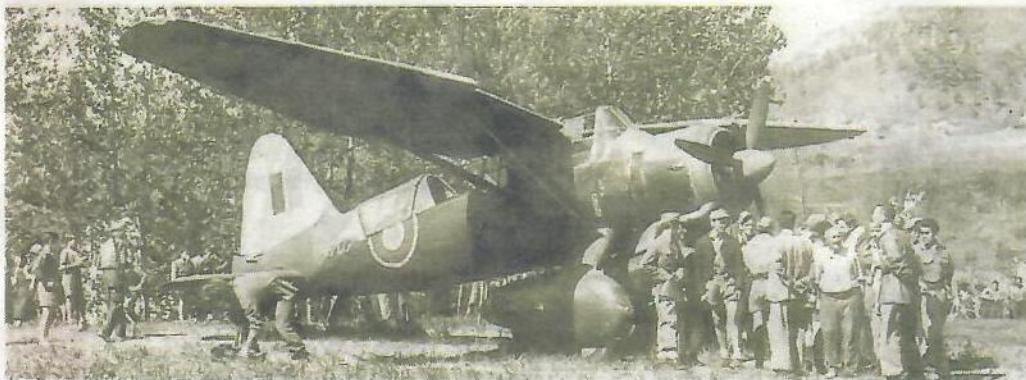
RICCARDO COLETTI

**Foto e documenti
La Langa ricorda
l'aeroporto partigiano**

P. 32



VESIME (ASTI)



CRPIEMONTE

Una foto d'epoca dell'aeroporto di Vesime

Excelsior, l'aeroporto partigiano dove atterravano gli alleati

RICCARDO COLETTI
VESIME (ASTI)

«Excelsior pienamente operativo. Attendiamo ordini. Il maggiore Temple è con noi». Era l'autunno del '44 quando nelle radio militari in mano alla resistenza si sentì un messaggio, in codice, simile a questo. Nella Langa Astigiana la guerra di Liberazione era al suo culmine. Nazisti e repubblicani rastrelavano le campagne e gli agenti alleati, come il maggiore Temple, erano al fianco dei combattenti per la resistenza.

Il progetto

Fu un gruppo di agenti segreti inglesi a dar vita ad uno dei progetti più arditi della guerra di liberazione piemontese: costruire un aeroporto partigiano operativo, segreto e difendibile.

Torniamo a quel messaggio radio che arrivò il 17 novembre 1944. «L'aereo è in volo». Tante donne e uomini di Langa alzarono gli occhi al cielo quel giorno. Allora, in piena guerra, il rombo di un'aereo

era il preludio di uno scoppio, poi un altro, ed un altro ancora. Quel Lysander inglese, però, non portava bombe da sganciare, ma armi e munizioni per i partigiani. Per il rientro, al posto delle armi, avrebbero trovato posto i feriti.

Per capire appieno la portata di questa operazione militare si deve fare un passo indietro di 2 anni. L'Inghilterra di Churchill aveva appena formato il Soe, l'esecutivo operazioni speciali, e tra i compiti la creazione di aeroporti clandestini oltre le linee nemiche. Dovevano essere decine in tutta Europa, ma stando ai documenti ne furono creati solo 2 o 3. Uno di questi proprio in Piemonte, a Vesime piccolo Comune della Langa Astigiana, lungo il Bormida verso il Cuneese. I partigiani azzurri, i badogliani, erano comandati da Piero Balbo, nome di guerra «Poli». «Poli» e «Temple» vogliono una pista d'atterraggio in Langa. A Vesime, sulla sponda destra del Bormida,

c'è un campo di mais. Visibile dal cielo, ma nascosto a terra. I partigiani possono lavorare, ma per ripulire quel fazzoletto di terra servono altre braccia e le zampe possenti dei buoi. In pochi giorni 900 metri di pista sono operativi.

Il maggiore Temple

È la primavera del '45, i voli da e per Vesime sono stati 6 o 7. Su uno di quegli aerei inglesi, una mattina all'alba, i partigiani devono caricare la cassa con le spoglie del maggiore Temple, morto in uno scontro a fuoco. Per più di cinquant'anni questa storia sopravvive solo nella memoria di chi c'era. Oggi, però, quella storia sarà ricordata per sempre al museo dell'aeroporto partigiano di Vesime visitabile ogni sabato grazie all'Israt di Asti, Terre Alte e Anpi. Una raccolta di testimonianze, foto e documenti che fa rivivere una grande avventura di guerra. —

Bianucci: "Il Dna non fa distinzioni di razze"

ELISA SCHIFFO
VINCHIO

«Per la sua creatività professionale, per la sua alta competenza giornalistica, per il suo apporto alla conoscenza della scienza e per la sua amicizia con Davide Lajolo». Con questa motivazione l'associazione Davide Lajolo ha consegnato sabato il premio «Il Ramarro» (assegnato ogni anno a una o più personalità che si siano distinte nel mondo della cultura, del giornalismo, dell'arte, della tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente) al

giornalista scientifico Piero Bianucci, editorialista de La Stampa, dove per 25 anni ha diretto il settimanale «Tuttoscienze», autore tra l'altro di una trentina di libri di divulgazione dedicati ad astronomia, questione energetica, scienze della Terra, telecomunicazioni e tecnologie di uso quotidiano.

A presentarlo Laurana Lajolo, figlia di Davide: «Aveva condiviso con mio papà gli anni di lavoro alla Gazzetta del Popolo, sono sempre stati legati da un rapporto di reciproca stima e amicizia – ha ricor-

dato – il legame con me è ancora più longevo, aveva dedicato la sua tesi alla poetica di Cesare Pavese, la pubblicai nel secondo numero dei Quaderni Nuovi Incontri». Da giornalista scientifico Bianucci, che conosceva Vinchio e i suoi vini e che prima della passeggiata ha fatto tappa alla cantina sociale, ha insistito sul fatto che «Il nostro Dna non fa distinzione di razze».

La passeggiata per il Bricco di San Michele si è snodata in due tappe, alla lapide di Vittorio Benzi e alla tomba monu-



Piero Bianucci riceve il premio «Davide Lajolo Il Ramarro»

mento, in cui sono sepolti il tenente Oreste Laiolo, medaglia di bronzo al Valor Militare e il capitano Ettore Lajolo.

Al Bricco di San Michele Valentina Archimede ha letto il racconto del nonno «Sul bricco dei 50 anni». A far da cornice sonora la musica degli Archensiel con Paolo Penna (chitarra) e Mariarosa Negro (voce). A fine concerto l'Azienda agricola di Severo Laiolo ha offerto merenda in vigna con i suoi vini. La passeggiata è stata organizzata da associazione culturale Davide Lajolo, Comune di Vinchio, Israt e Anpi con il patrocinio del Comitato per i valori della Resistenza e la difesa della Costituzione Consiglio regionale del Piemonte. —

L'AGENDA

COSE DA
FARE

Ore 21

Teatro

«Soldato mulo va alla guerra» a Cerro Tanaro

Stasera alle 21 all'ex scalo ferroviario di Cerro Tanaro va in scena «Soldato mulo va alla Guerra» di Patrizia Camatel con Massimo Barbero del Teatro degli Acerbi. Una vicenda di uomini e animali al fronte della 1^a guerra mondiale, a partire dal racconto di un giovane di Valfenera. Ingresso gratuito.



A Piero Bianucci il "Ramarro" dell'associazione Davide Lajolo



Domenica 26 agosto è stato ospite a Vinchio lo scrittore e giornalista Piero Bianucci. A fare gli onori di casa Laurana Lajolo presidente dell'associazione culturale intitolata al padre Davide il cui consiglio ha deciso di assegnare al noto divulgatore scientifico il premio: "Davide Lajolo - Il ramarro" riservato a personalità che si siano distinte nel mondo della cultura, del giornalismo, e della tutela del paesaggio e dell'ambiente. Del premio non si è soltanto tracciata una biografia di massima in cui sono emerse le sue attività di editorialista a "La Stampa" il quotidiano per il quale ha diretto per 25 anni l'inserito settimanale "Tuttoscienze" e la collaborazione con la radio e la televisione sia italiana che svizzera senza dimenticare i suoi numerosi libri di divulgazione (circa una trentina) con i quali ha introdotto in maniera semplice ma scientificamente corretta temi che spaziano dall'Astronomia alle Scienze della terra, dai problemi energetici alla tecnologia quotidiana dove oggi indiscussa pro-

tagonista è la telecomunicazione. Già docente a contratto di Comunicazione scientifica all'università di Torino, ora fa parte del corpo docente di un master post-laurea all'università di Padova. Dal 1985 organizza mostre scientifiche e "Giovedì scienza"; ha curato i testi del museo di Antropologia intitolato Cesare Lombroso recentemente riaperto dopo anni di inattività ed ha realizzato il museo interattivo per bambini "XKE" - Laboratorio della curiosità". Ha diretto il mensile "Le Stelle", fondato da Margherita Hack e più recentemente ha pubblicato con Utet "Vedere, guardare. Dal microscopio alle stelle, viaggio attraverso la luce" ed in collaborazione con il fisico Enzo Barone, per i tipi della Dedalo, "L'infinita curiosità. Breve viaggio nella fisica contemporanea".

Il nome di Piero Bianucci ha anche raggiunto il firmamento quando nel 1992 l'International astronomical union ha assegnato il suo nome all'asteroide 4821 della fascia trans marziana scoperto da Walter Ferreri.

Ma l'incontro è anche stato occasione per raccontare di vicende di vita più terrena come il doppio intreccio della vita di Bianucci con quelle dei componenti della famiglia Lajolo: prima con Davide già giornalista affermato che ne guidò i primi passi e poi con Laurana di cui fu, a sua insaputa, collaboratore quando negli anni '70 l'allora professoressa di discipline umanistiche con grande sospetto, e forse scandalo, cercò di introdurre nell'incartapecorito mondo della scuola concetti innovativi come l'interdisciplinarietà. Durante il suo intervento l'ospite ha ovviamente parlato di scienza e delle ripercussioni della ricerca sia negli ambiti specifici come la fisica, la chimica, la biologia e la medicina, ma anche sociali.

Richiamando la "mappatura" del genoma umano completata alcuni lustri or sono ha fatto osservare come questa non sia un punto di arrivo ma di partenza per approfondimenti e progresso. Trattando poi del fenomeno migratorio in atto ha fatto osservare come il concetto di "razza" non sia più proponibile poiché è stato dimostrato che le differenze genetiche tra le varie etnie sono mediamente inferiori allo 0,2%; è un'inezia questa che non può essere certo considerata discriminante in considerazione al fatto che il suo valore è talmente esiguo da giocare un ruolo assai marginale nella rilevazione delle differenze.

> Domenico Bussi

Sabato a Vinchio la passeggiata tra storia, memoria e musica sulle colline partigiane

21 agosto 2018



**ITINERARIO LETTERARIO DI DAVIDE LAJOLO
SULLE COLLINE PARTIGIANE**
passeggiata tra storia, memoria e musica

Vinchio, Sabato 25 agosto 2018

Il terzo appuntamento sugli itinerari letterari di Davide Lajolo si svolgerà a Vinchio sabato 25 agosto tra le vigne della zona d'eccellenza dell'Unesco.

AdChoices

Il percorso ricorda la passeggiata quotidiana di Davide Lajolo nelle ferie d'agosto nella vigna di famiglia sul Bricco di San Michele tra Vinchio e la frazione di Noche. Su quel bricco c'è ancora il piccolo casotto presso cui lo scrittore si sedeva a parlare con i suoi fratelli contadini e a questo luogo ha dedicato nel 1962 uno dei suoi racconti più intensi "Sul bricco dei cinquant'anni" ora ripubblicato in "Cuore di terra" (ed. Araba fenice).

La passeggiata è organizzata dall'Associazione culturale Davide Lajolo, dal Comune di Vinchio, dall'Israt e dall'Anpi con il patrocinio del Comitato per i valori della Resistenza e la difesa della Costituzione Consiglio regionale del Piemonte.

Il ritrovo dei partecipanti è alle ore 15.30 al Monumento al Partigiano in Piazza S. Marco a Vinchio, dove si è accolti dal Sindaco Andrea Laiolo. Quindi ci saranno le visite guidate al Museo di Davide Lajolo "Vinchio è il mio nido" e alla Casa della Deportazione dell'Israt.

Alle ore 16.30 inizierà la passeggiata per il Bricco di S. Michele con due fermate alla lapide di Vittorio Benzi, ragazzo di 17 anni catturato il 2 dicembre 1944 nella cantina di casa sua e deportato

a Mathausen dove è morto tre mesi dopo, e alla tomba monumento, in cui sono sepolti il ten. Oreste Laiolo, medaglia di bronzo al V.M. e il cap. Ettore Lajolo, medaglia d'oro, entrambi morti durante la prima guerra mondiale.

Al Bricco di S. Michele Valentina Archimede leggerà di fronte all'anfiteatro delle colline il racconto del nonno "Sul bricco dei 50 anni", in cui Davide Lajolo, proprio su quel bricco del padre, fa un bilancio della sua vita avventurosa. Verrà consegnato al giornalista scientifico Piero Bianucci il Premio Davide Lajolo Il ramarro.

Quindi la musica degli Archensiel con Paolo Penna chitarra e Mariarosa Negro voce. A fine concerto l'Azienda agricola di Severo Laiolo offrirà la merenda in vigna con i suoi vini.

Il ritorno in piazza S. Marco percorrerà il sentiero di Rivi tra vigne, nocioleti, prati.

La partecipazione è gratuita. Il percorso è parte su strade sterrate e parte su strade asfaltate. Si declina ogni responsabilità per eventuali danni a cose e/o persone che si verificassero nel corso della manifestazione.

info@davidelajolo.it, sindaco@comune.vinchio.at.it, info@casamemoriavinchio.it

Domenica mattina dalle 10 alle 12 è possibile visitare "Art'900-Collezione Davide Lajolo" Palazzo Crova, via Crova 2 Nizza Monferrato. Durante la passeggiata è disponibile il volume di Davide Lajolo "Gli uomini dell'arcobaleno", una riedizione artistica a cura dell'Editoriale Giorgio Mondadori degli scritti sugli amici artisti corredati dal catalogo delle opere della Collezione.

"Soldato mulo va alla Guerra" – Cerro Tanaro



28/08/18

EVENTO GRATUITO Cerro Tanaro: - Inizio ore 21

Torna nell'astigiano dopo il debutto nell'inverno e dopo una prima tournée nel nord Italia per festival e rassegne (con date a Redipuglia, in Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte) il nuovo spettacolo del Teatro degli Acerbi "Soldato mulo va alla Guerra".

AdChoices

In scena Massimo Barbero, testo e regia di Patrizia Camatel. Tra le fonti una ricerca storica su una famiglia astigiana, testi di Lucio Fabi e dall'ISRAT. Lo spettacolo è nell'ambito del programma ufficiale ministeriale delle Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale.

Lo spettacolo sarà in scena martedì 28 agosto alle 21 a Cerro Tanaro presso l'ex scalo ferroviario – la piccola.

Durante la Prima Guerra Mondiale accanto agli uomini ha combattuto un esercito di animali. Muli, asini, buoi, cani, cavalli, piccioni vennero utilizzati per le azioni belliche, per lo spostamento di reparti e materiali, per le comunicazioni e il sostentamento delle truppe. E le testimonianze degli uomini al fronte ci parlano anche di convivenze altrettanto strette, con gli animali, ma non altrettanto desiderabili: i topi che invadevano le trincee, pulci e pidocchi che infestavano le vesti e i giacigli...

La forzata coesistenza di animali di ogni genere con gli uomini avvicinò gli uni agli altri in una tragica fratellanza di fronte alla morte e alla sofferenza.

Giuseppe Zabert, classe 1897, figlio di mezzadri, parte da Valfenera – come altri dieci tra fratelli e cugini – per andare a servire la Patria al fronte. La cartolina di precetto lo raggiunge in seminario, ma nemmeno la vocazione al sacerdozio risparmia al giovane di obbedire alla chiamata alle armi: dovrà confrontarsi anche lui con la disciplina militare, con condizioni di vita estreme, con il costante pensiero di morire o di dover uccidere. Assegnato ad un reparto di artiglieria alpina, ha per compagna la mula Margherita, alter ego animale che stimola domande sull'obbedienza e sul coraggio, sulla capacità di sacrificio, sull'insensatezza delle guerre. Dov'è quel Dio, padre e onnipotente, che Giuseppe voleva servire per tutta la vita? Come continuare ad intravederlo in mezzo al continuo scempio di vite, al massacro delle creature, umane ed animali? E se l'uomo e l'umile mulo condividono la morte sui campi di battaglia, condivideranno pure la salvezza? Una riflessione che parte da un contesto storico preciso per approdare ad una prospettiva esistenziale e spirituale.

Ingresso gratuito.

Itinerario letterario sul “mare” di Vinchio del partigiano Ulisse, premio Ramarro a Bianucci



Piero Bianucci oggi riceve il premio «Davide Lajolo Il Ramarro»

PUBBLICATO IL 25/08/2018

ELISA SCHIFFO

VINCHIO

Si torna a passeggiare **nei luoghi cari a Davide Lajolo** . È in programma oggi il terzo appuntamento sugli itinerari letterari dello scrittore vinchiese, tra le vigne della zona d'eccellenza dell'Unesco.

«Il percorso ricorda la sua passeggiata quotidiana nelle ferie d'agosto, nella vigna di famiglia, **sul Bricco di San Michele tra Vinchio e la frazione di Noche** – ricorda la figlia Laurana - Su quel bricco c'è ancora il piccolo casotto dove si sedeva a parlare con i suoi fratelli contadini».

P proprio a questo luogo il partigiano Ulisse (così è chiamato Davide Lajolo) ha dedicato nel 1962 uno dei suoi racconti «Sul bricco dei cinquant'anni», ora ripubblicato in «Cuore di terra» (edito da Araba Fenice).

Il ritrovo dei partecipanti è alle 15,30, al monumento al partigiano in piazza San Marco, nel centro di Vinchio.

Dopo il benvenuto del sindaco Andrea Laiolo ci saranno le visite guidate al Museo di Davide Lajolo «Vinchio è il mio nido» e alla Casa della deportazione dell'Israt.

Alle 16,30, di oggi, sabato 25 agosto, inizierà la passeggiata (in parte su strada sterrata e in parte su asfalto) per il Bricco di San Michele con due tappe, alla lapide di Vittorio Benzi (giovane di 17 anni catturato il 2 dicembre 1944 nella cantina di casa sua e deportato a Mathausen dove morì tre mesi dopo) e alla tomba monumento, in cui sono sepolti il tenente Oreste Laiolo, medaglia di bronzo al valor militare e il capitano Ettore Lajolo, medaglia d'oro al valor militare, entrambi morti durante la Prima guerra mondiale.

Al Bricco di San Michele Valentina Archimede leggerà il racconto del nonno «Sul bricco dei 50 anni».

Seguirà la cerimonia di **consegna del premio «Il Ramarro»**, riconoscimento che l'associazione Davide Lajolo consegna ogni anno una o più personalità, che si siano distinte nel mondo della cultura, del giornalismo, dell'arte, della tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, con profondo senso civile.

A riceverlo sarà il giornalista scientifico Piero Bianucci, editorialista de La Stampa, quotidiano dove per 25 anni ha diretto il settimanale «Tuttoscienze», docente, autore per la Rai di numerose trasmissioni radiofoniche e televisive. Portano la sua firma una trentina di libri di divulgazione dedicati ad astronomia, questione energetica, scienze della Terra, telecomunicazioni e tecnologie di uso quotidiano. In suo onore è stato nominato l'asteroide 4821 Bianucci.

A far da cornice sonora sarà la musica degli Archensiel con Paolo Penna (chitarra) e Mariarosa Negro (voce). A fine concerto l'azienda agricola di Severo Laiolo offrirà la merenda in vigna con i suoi vini.

Per ritornare in piazza San Marco si percorrerà il sentiero di Rivi tra vigne, nocioleti e prati. La passeggiata è organizzata da Associazione culturale Davide Lajolo, Comune, Israt e Anpi con il patrocinio del Comitato per i valori della Resistenza e la difesa della Costituzione Consiglio regionale del Piemonte. La partecipazione è gratuita. (info@davidelajolo.it).

Domattina 26 agosto ci si sposta a Nizza: dalle 10 alle 12 porte aperte alla mostra di Palazzo Crova «Art'900- Collezione Davide Lajolo».

Bianucci a Vinchio: “Il Dna non fa distinzioni di razze”



Piero Bianucci riceve il premio «Davide Lajolo Il Ramarro»

0

PUBBLICATO IL 27/08/2018

ELISA SCHIFFO
VINCHIO

«Per la sua creatività professionale, per la sua alta competenza giornalistica, per il suo apporto alla conoscenza della scienza e per la sua amicizia con Davide Lajolo».

Con questa motivazione l'associazione Davide Lajolo ha consegnato sabato 25 agosto il premio **«Il Ramarro»** (assegnato ogni anno a una o più personalità che si siano distinte nel mondo della cultura, del giornalismo, dell'arte, della tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente) **al giornalista scientifico Piero Bianucci**, editorialista de La Stampa, dove per 25 anni **ha diretto il settimanale «Tuttoscienze», autore tra l'altro di una trentina di libri** di divulgazione dedicati ad astronomia, questione energetica, scienze della Terra, telecomunicazioni e tecnologie di uso quotidiano.

A presentarlo Laurana Lajolo, figlia di Davide: «Aveva condiviso con mio papà gli anni di lavoro alla Gazzetta del Popolo, sono sempre stati legati da un rapporto di reciproca stima e amicizia – ha ricordato – il legame con me è ancora più longevo, aveva dedicato la sua tesi alla poetica di Cesare Pavese, la pubblicai nel secondo numero dei Quaderni Nuovi Incontri».

Da giornalista scientifico Bianucci, che conosceva Vinchio e i suoi vini e che prima della passeggiata ha fatto tappa alla cantina sociale, ha insistito sul fatto che «Il nostro Dna non fa distinzione di razze».

La passeggiata per il Bricco di San Michele si è snodata in due tappe, alla lapide di Vittorio Benzi e alla tomba monumento, in cui sono sepolti il tenente Oreste Laiolo, medaglia di bronzo al Valor Militare e il capitano Ettore Lajolo.

Al Bricco di San Michele Valentina Archimede ha letto il racconto del nonno «Sul bricco dei 50 anni». A far da cornice sonora **la musica degli Archensiel** con Paolo Penna (chitarra) e Mariarosa Negro (voce).

A fine concerto l’Azienda agricola di Severo Laiolo ha offerto merenda in vigna con i suoi vini. La passeggiata è stata organizzata da **associazione culturale Davide Lajolo**, Comune di Vinchio, Israt e Anpi con il patrocinio del Comitato per i valori della Resistenza e la difesa della Costituzione Consiglio regionale del Piemonte.